

FINANZA MERCATI

DIRETTORE VITTORIO ZINSTEIN

ANNO VIII - N. 22 MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2010 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/05 (CONV. L. 46/06) ART. 1, COMMA 1, DIC. MILANO

Canone Triennio P. rev. 3,00



ISSN 1722-3857 00202



9 771722 385003

La Casa Bianca lancia l'allarme deficit

Secondo Washington nel 2010 dovrebbe balzare al 10,6% del Pil. Per l'intero 2009 le spese per i consumi privati sono calate dello 0,4%, il minimo dal 1938. Intanto la vendita di armi a Taiwan mina i rapporti con Pechino

A PAG. 2

Stretta della Ue sul controllo della riduzione del deficit greco

A PAG. 2

Tremonti: «I banchieri non fanno il loro lavoro»



La ricetta per scongiurare nuove crisi? Per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, quello che serve è la politica. Certo non un sistema di autoregolamentazione proveniente dagli stessi soggetti (le banche) responsabili della crisi. Il ministro è tornato ieri sul punto, ribadendo le posizioni sostenute nel weekend, in cui aveva definito addirittura «dannose» le regole tecniche adottate per prevenire le crisi. Sempre ieri, Tremonti, ha poi criticato anche i criteri di Basilea 3.

A PAG. 4

Dai mestieri della terra 300.000 nuovi occupati

L'agricoltura farà di nuovo da traino per l'economia, sia sotto il profilo della produzione lorda vendibile che sul versante occupazionale. È quanto emerso da uno studio di Veronafiere che in attesa di Fieragricola, dal 4 al 7 febbraio, ha estrapolato numeri e tendenze per i prossimi 5 anni. L'indotto delle energie da fonti rinnovabili assorbirà il maggior numero di posti di lavoro, altri sbocchi saranno collegati ai business eco (dall'ecoturismo all'agri-wellness).

A PAG. 8



BERLUSCONI A GERUSALEMME DA NETANYAHU
Al via vertice italo-israeliano
Sul tavolo accordi bilaterali

A PAG. 20

Exxon, utili in discesa ma meglio delle stime Eni, il mercato prevede profitti '09 dimezzati

Il gigante Usa archivia un risultato netto in calo del 23% nel trimestre e del 56% nell'anno
Per il Cane a sei zampe gli analisti finanziari scommettono sul dividendo di 1 euro

Exxon Mobil ha chiuso il quarto trimestre 2009 con una frenata del 23% dei profitti a 6,05 miliardi (pari a 1,27 dollari per azione) dai 7,82 miliardi dell'ultimo periodo del 2008. La performance negativa è derivata dalle perdite del business della raffinazione, in rosso per 189 milioni contro il profitto di 2,4 miliardi di dollari. Le note positive arrivano però dalla crescita dei ricavi, dall'aumento della produzione e dalla spesa per gli investimenti. Invece su Eni, in attesa dei conti, verrà ridefinita domani l'agenda che porterà il governo dell'Uganda a concludere la cessione degli asset Heritage contesi tra Eni e Tullow Oil. Lo ha detto il ministro ugandese per lo Sviluppo minerale, Peter Lokier.

A PAG. 6 e 10

Il mercato auto Italia smentisce Marchionne

Al contrario delle attese del numero uno di Fiat, ha chiuso in progresso del 30,4% sul primo mese del 2009. Il Lingotto: «Ma gli ordini sono calati del 50%». Nel complesso nella Penisola si registra un progresso del 30,22%.



A PAG. 6

CONTRO TENDENZA

UN PESO E UNA MISURA

Da più di un mese nel Vecchio Continente tiene banco il dibattito sullo stato di salute delle finanze pubbliche greche. Le preoccupazioni dei pessimisti sono tutt'altro che infondate. Il deficit/Pil è salito al 12,3% quest'anno e il piano di rientro nei parametri stabiliti da Maastricht appare un'impresa ardua. Il primo ministro George Papandreu si è infatti fissato i seguenti obiettivi: il rapporto deficit/Pil dovrà scendere all'8,7% al 31 dicembre di quest'anno, al 5,6% nel 2011 e al 2,8% nel 2012. Il compito di Papandreu è tutt'altro che facile visto che dovrà varare delle manovre lacrime e sangue senza dare il colpo di grazia alla moribonda economia greca. La situazione di Atene appare però un po' meno tragica se si allarga l'orizzonte e ci si rende conto che non si tratta di un caso isolato. Ieri, per esempio, la Casa Bianca ha presentato un progetto di bilancio che, analogamente a quanto dichiarato da Atene, ha come priorità «la creazione di posti di lavoro e l'avvio di un cammino verso la riduzione del deficit». Per l'anno fiscale 2011, che si chiuderà il 30 settembre del 2011, il rapporto fra deficit e Pil sarà del 10,6% (contro il 5,6% promesso da Papandreu). Nel 2012, quando la Grecia potrebbe già esser rientrata nei parametri di Maastricht, gli Stati Uniti saranno ancora fermi all'8,3%. Se Washington fosse giudicata con la stessa severità di Atene i Treasury e il dollaro sarebbero in seria difficoltà.

PANORAMA

Nel 2008-09 almeno 3.300 mld di euro di aiuti dai Governi di cui 1.449 mld in Ue

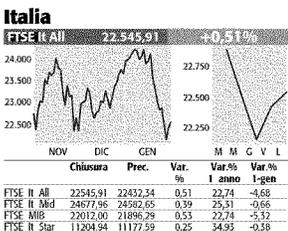
Si aggira sui 3.300 miliardi di euro il conto degli aiuti forniti alle banche dai Governi delle due sponde dell'Atlantico durante la crisi. Come indica un aggiornamento di uno studio di Mediobanca r&s, in Europa il sostegno pubblico a favore degli istituti di credito nel 2009 ha totalizzato 1.046 miliardi di euro (quasi tutti come garanzie) che si sono aggiunti ai 402 miliardi del 2008 (il 54% in garanzie e 177 miliardi in iniezioni di capitale), per complessivi 1.449 miliardi. Negli Usa l'anno più pesante è stato il 2008 con uno stock lordo di aiuti di 1.957 miliardi di dollari (per due terzi garanzie), che si sommano ai 608 miliardi del 2009 (il 70% in garanzie), per un totale di 2.565 miliardi (circa 1.850 miliardi di euro). Già rimborsati 420 miliardi in Europa e 597 miliardi di dollari in America.

Sadun (Fmi): «L'Italia non è fra i Paesi a rischio»

«L'Italia non è un Paese a rischio», lo ha detto Arrigo Sadun, direttore esecutivo per l'Italia dell'Fmi. L'Italia, ha detto Sadun, «ha affrontato la crisi in una posizione di relativa forza e l'ha gestita molto bene». Sarebbe, a suo parere, «una forzatura metterla tra i Paesi potenzialmente a rischio».

DIARIO DEI MERCATI

Lunedì 1 febbraio 2010



PUNTO DI VISTA

A PAG. 19

Salgono le scorte, ripresa a rischio

Quando mai una crescita trimestrale del Pil di quasi il 6% e da considerarsi una cattiva notizia? La settimana scorsa il Pil degli Stati Uniti, nel 2009, è aumentato del 5,7% con più della metà della crescita, ossia il 3,4%, da attribuirsi alle variazioni delle scorte. Un impatto sorprendente, che non solo ha avuto ampi precedenti storici, ma che potrebbe generare terribili implicazioni sui profitti del 2010.

SCUDO FISCALE 2010. LA NOSTRA ESPERIENZA PER LA VOSTRA SICUREZZA.

Conferenze "Riapertura dei termini dello Scudo Fiscale: l'esperienza di Banca Generali per gestire al meglio la seconda fase".

TORINO 22/01 - BOLOGNA 25/01
MILANO 26/01 - PADOVA 02/02

Per maggiori informazioni chiama il numero 040.7777317.